



Politica e Imprese italiane

L'economia del nostro paese è caratterizzata da **poche grandi aziende** e **tantissime PMI** (Piccole e Medie Imprese), tutte stanno soffrendo per l'incapacità della classe politica italiana di dare risposte concrete ai loro bisogni.

In questi giorni stiamo vedendo l'ennesima crisi di governo, anche questo è caduto prima della fine naturale del suo mandato. La XVIII legislatura, iniziata con le elezioni politiche del 4 marzo 2018, sta implodendo, nei prossimi giorni capiremo che indirizzo prenderà questa crisi.

Tutti noi lavoriamo all'interno di questo sistema socio-economico, dove la componente politica della società, ormai da troppo tempo, si preoccupa poco delle imprese, sempre più in difficoltà.

- Cosa fare ?
- Cosa serve alle imprese per riprendere a produrre ricchezza per il paese ?
- Da dove partire ?

Analizziamo qualche numero per cercare di capire dove ci troviamo.

- 1) Il **debito** dello Stato Italiano **crece**, a fine giugno ha raggiunto il suo nuovo massimo storico: **2.386,2 miliardi di Euro**. Scritto per esteso **2.386.200.000.000,00** fa una certa impressione.
- 2) La **popolazione** italiana **cala**, ad inizio anno gli italiani erano: **60.359.000** circa. L'età media aumenta, ci si invecchia sempre di più e la natalità degli italiani è in calo.

- 3) Se dividiamo il debito pubblico, **2.386,2 miliardi di Euro**, per il numero dei cittadini italiani, **60.359.000**, il risultato è di: **Euro/persona 39.533,46** circa **40.000 Euro** di debito per ogni italiano, neonati e moribondi compresi.

Proviamo di leggere questi dati utilizzando la metafora della famiglia. Se voi vi trovaste in questa situazione, cosa fareste? Come organizzereste la vostra vita e le vostre attività per pagare i debiti, 40.000 Euro per ogni componente della famiglia? Continuando, ovviamente, ad avere una **qualità di vita accettabile**.

- a) Il primo passo sarebbe quello di **consolidare il debito** e pianificare un rientro a media lunga scadenza, compatibile con la vostra capacità di rimborso dello stesso.
- b) Il secondo passo sarebbe quello di **ridurre le spese** il più possibile, tagliando tutto quello che è superfluo oppure non indispensabile.
- c) Il terzo passo sarebbe quello di **aumentare le entrate** il più possibile, aumentando il numero di ore pro capite lavorate e facendo lavorare tutte le persone della famiglia.
- d) Il quarto passo sarebbe quello di attivare dei **percorsi di formazione** per migliorare le vostre capacità e quelle di tutti i componenti della famiglia. In questo modo, a parità di ore lavorate, la retribuzione di ciascuno aumenterebbe migliorando in questo modo il bilancio familiare.

La questione, vista attraverso la metafora della famiglia, sembrerebbe relativamente semplice da risolvere. Basta rimboccarsi le maniche, fare un po' di sacrifici, e, in un numero congruo di anni, si arriva in fondo al percorso intrapreso.

La gestione della politica economica e fiscale di uno Stato è certamente molto più complessa dell'economia domestica di una famiglia. Banalizzarla sarebbe sbagliato e porterebbe pochi risultati. Avere chiari questi ragionamenti però, ci aiuta a capire quale sia la strada migliore da intraprendere.

L'Italia ha bisogno di un **progetto** di sviluppo a **lunga scadenza**, una sorta di nuovo Rinascimento, che liberi le imprese da quelle migliaia di vincoli che negli anni si sono creati. Molti dei problemi dell'Italia sono di **tipo economico**, ma il problema più grosso degli italiani è di **tipo culturale**.

Gli italiani hanno bisogno di un nuovo approccio con lo Stato, devono cambiare la loro prospettiva, il modo in cui lo considerano. Il senso civico, che ora è indirizzato al soddisfacimento dei propri bisogni, deve cambiare. Le persone devono avere chiaro che lo Stato è un'istituzione al loro servizio, non il nemico da combattere o la vacca da mungere il più possibile.

In questi ultimi decenni si è lavorato solo sulle regole, sulla burocratizzazione della vita sociale e di quella economica. I risultati li vediamo nei numeri analizzati prima. Adesso serve cambiare paradigma, bisogna partire dalla **responsabilità personale**, dal **rispetto degli altri** e della **cosa pubblica**.

Serve che la **scuola** inizi a trasmettere questi **valori** e non solo capacità tecniche.

Serve che le **istituzioni** semplifichino fare impresa in Italia. Che **aiutino i piccoli imprenditori** a rendere più manageriale la gestione delle loro aziende.

Serve **un nuovo modo di intendere l'impresa**, dove Imprenditore e Dipendenti imparino a **collaborare** per il raggiungimento dell'**obiettivo comune**, la produzione di nuova ricchezza per loro e per il sistema all'interno del quale lavorano "**L'ITALIA**".

◆ Se desiderate mettervi in contatto con me, per chiarimenti od approfondimenti, eccovi i miei riferimenti:

✉ info@studiosardelli.it

☎ + 39-335-5328248

Grazie per avere letto il mio articolo, a presto.

Cordialmente,

Gianluca Sardelli

#Impresa #Azienda #PMI #Comunicazione #TeamBuilding #Management #Governo #Politica
#Società #Sistema #Paese #Ricchezza #Debito #Stato #Popolazione #Italiani #Famiglia
#Formazione #Regole #Burocratizzazione #Responsabilità #Rispetto #Valori #Collaborazione

Pubblicato su PULSE di LinkedIn il 24-08-2019 - SABATO